GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDÌ 30 DICEMBRE — NUM. 303

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15.
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 25; per l'Estero » 30.

Per gli annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazioni del giorno 26 dicembre 1886.

Ravenna — Inscritti 17542, votanti 3949 — Cipriani Amilcare eletto con voti 3845.

Cosenza (II) — Inscritti 15193, votanti 9466 — Acquaviva di Conversano conte Giulio eletto con voti 4808; Pace Giuseppe ebbe voti 4349.

Forlì — Inscritti 17576, votanti 4170 — Cipriani Amilcare eletto con voti 3751; Macrelli Goffredo ebbe voti 86.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 5 dicembre 1886:

A commendatore:

Rimoldi cav. Luigi, caposezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo — 42 anni di servizio — Uffiziale dal 1883.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 16 novembre 1886:

A cavaliere:

Fubini Samuele, banchiere in Torino — Benemerito per largizioni a scopo di beneficenza.

Con decreto del 2 dicembre 1886:

A cavaliere:

Morgione sac. Nicola, cappellano nella Amministrazione delle carceri, collocato a riposo — 27 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 9 dicembre 1886:

A cavaliere:

Civita Francesco, ispettore di 2ª classe nel corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo per motivi di salute — 30 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 9 dicembre 1886:

A commendatore:

Bigliati cav. Baldovino, direttore nel corpo del genio navale, collocato a riposo — 25 anni di servizio — Uffiziale dal 1880.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 9 dicembre 1886:

A cavaliere:

Dogliani Giovanni, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 32 anni di servizio.

Con decreti del 12 dicembre 1886:

Ad uffiziale:

Prato cav. Raffaele, caposezione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della Guerra, collocato a riposo — 26 anni di servizio — Cavaliere dal 1873.

Salvatico cav. Luigi, id. 2ª id. — Cavaliere dal 1880 — 31 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 9 dicembre 1886:

A cavaliere:

Bosellini Guglielmo, delegato di pubblica sicurezza, collocato a riposo — 26 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCLXX** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione presa dal Consiglio generale del Banco di Sicilia nelle tornate del 4 e 5 aprile 1886 circa le modificazioni da apportarsi agli articoli 465 e 474 del regolamento del Banco stesso;

Vista la domanda della Direzione generale del Banco di Sicilia per l'approvazione delle dette modificazioni;

Visto il regolamento del Banco, approvato con Regio decreto 26 agosto 1854;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti modificazioni al Regolamento del Banco di Sicilia:

Il primo alinea dell'articolo 465 è modificato nel modo seguente:

« Gl'impiegati del Banco di Sicilia sono obbligati all'orario di ore sette, nel modo che sarà indicato per ordinanza del direttore generale.

« Qualora il bisogno del servizio lo esiga, un tale orario potrà protrarsi. »

Alle disposizioni dell'articolo 474 del detto Regolamento sono sostituite le seguenti:

« La prima ammissione agl'impieghi del Banco si ottiene per concorso al posto di volontario, a norma del programma bandito dall'autorità competente.

« I volontari, qualora daranno buona prova, dopo due anni potranno essere nominati applicati di 2ª classe. Se il numero dei volontari è maggiore di quello dei posti di applicato a provvedere, avrà luogo fra essi un concorso colle stesse norme di quello di ammissione.

« Le promozioni da applicato di 2ª classe fino al grado di ufficiale di 2ª sono conferite, in quanto ad un quarto per merito ed il rimanente per anzianità.

« Quelle per ufficiali di prima classe sono sempre conferite per merito. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il N. **MMCCCLXXI** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione colla quale il Consiglio generale del Banco di Napoli, nella tornata 30 aprile 1886, ha arrecate alcune modificazioni agli articoli 149, 150, 361 e 363 del regolamento del Banco, approvato con R. decreto del 30 marzo 1871;

Vista la domanda della Direzione Generale del Banco di Napoli per l'approvazione governativa delle dette modificazioni;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le seguenti modificazioni al regolamento del Banco di Napoli:

Alle disposizioni degli articoli 149 e 150 è sostituita la disposizione seguente:

a) « L'agente del collocamento pel *visto*, che appone sulle cambiali, resta di pieno diritto garante e materialmente responsabile per la verità delle firme e per la capacità giuridica del presentatore della cambiale od affidato, ovvero di chi altro potrà essere indicato dalla Commissione di sconto. Del pari resta responsabile e garante di tutte le irregolarità delle cambiali ammesse allo sconto, nonchè dell'indicazione della residenza o domicilio del presentatore od affidato. »

b) È aggiunto il seguente comma all'art. 361:

« Il *maximum* delle pensioni è fissato a lire ottomila. Questa disposizione non è applicabile a quei funzionari che al 31 dicembre 1885 avevano compiuto gli anni 20 di servizio. Costoro però, al pari di tutti gli altri impiegati, dal 1° gennaio 1886, rilasceranno il due e mezzo per cento sopra i loro stipendi. »

c) È soppresso il primo comma dell'art. 363, il periodo nel quale gli alti funzionarii indicati nel soppresso comma dell'art. 363 rilasciarono a tutto il 31 dicembre 1885 il 5 per 100 sopra i loro stipendii sarà computato come doppio nelle liquidazioni delle pensioni quando essi siano collocati a riposo dopo avere raggiunto l'età di 65 anni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1886.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI

Il N. **MMCCCLXXII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 maggio 1885, col quale venne concesso al comune di Grumo Appula di applicare per quell'anno la tassa di famiglia col massimo di lire 60;

Vista la deliberazione 20 settembre 1886 di quel Consiglio comunale, approvata il 12 successivo ottobre dalla Deputazione provinciale di Bari, con la quale deliberazione si è stabilito di mantenere il detto massimo anche per l'anno corrente;

Udito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Grumo Appula di mantenere pel 1886 in lire sessanta il massimo della tassa di famiglia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Arezzo nel personale subalterno di quell'Archivio notarile:

Leoni Vittorio, è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° settembre 1886.

Ferri Camillo, notaro, residente in Verucchio, distretto di Forlì, è nominato conservatore dell'Archivio notarile comunale di Verucchio.

Con Regio decreto del 9 agosto 1886:

A Piccito Giorgio, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile di Modica, con lo stipendio di lire 1600, è assegnato lo stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° luglio 1886, a condizione che aumenti la sua cauzione a lire 200 di rendita.

Con decreti Ministeriali del 9 agosto 1886:

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile di Modica nel personale subalterno di quell'Archivio notarile, da averne effetto dal 1° luglio u. s.:

A Basile Carmelo, archivista, con lo stipendio di lire 1200, è assegnato lo stipendio di lire 1400.

A Blandini Emanuele, sottoarchivista, con lo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1200.

A Puccia Raimondo, copista con lo stipendio di lire 700, è assegnato lo stipendio di lire 800.

A Riera Giovanni copista, con lo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 700.

Con decreto Ministeriale del 30 agosto 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Girgenti nel personale subalterno di quell'Archivio notarile:

Agozzino Giovanni, è nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 800, con decorrenza dal 1° settembre 1886.

Con Regi decreti del 31 agosto 1886:

Pace Luigi, notaro esercente in Bronte, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Bronte, distretto di Catania, con l'annuo stipendio di lire 200, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai sensi degli articoli 104 della legge e 94 del relativo regolamento, a condizione che, nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante la rendita di lire 10.

Gargotta Facella Antonino, notaro, residente nel comune di Termini Imerese, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Termini Imerese, con l'annuo stipendio di lire 2000, da corrisponderglisi dalla Cassa dell'Archivio stesso, con decorrenza dal 1° settembre p. v., a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita di lire 200.

È accettata la dimissione data da Giulietti David dal posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Pavia, al quale era stato nominato con Nostro decreto 17 giugno 1883.

Con R. decreto del 31 agosto 1886:

A Spampinato Francesco, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Catania con l'annuo stipendio di lire 2600, è assegnato lo stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° agosto corrente anno, a condizione che aumenti l'attuale sua cauzione a lire 300 di rendita.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1886

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Catania nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale, con decorrenza dal 1° agosto corrente anno:

A Pappalardo La Rosa Rosario, archivista con l'annuo stipendio di lire 1300, è assegnato lo stipendio di lire 1600.

A Garofalo Giuseppe, archivista con l'annuo stipendio di lire 1200, è assegnato lo stipendio di lire 1500.

A Pappalardo Salvatore, sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1300.

A Malerba Carlo, sottoarchivista con l'annuo stipendio di lire 900, è assegnato lo stipendio di lire 1200.

A Martinez Enrico, copista con l'annuo stipendio di lire 800, è assegnato lo stipendio di lire 1000.

Ad Alonzo Mario, copista con l'annuo stipendio di lire 700, è assegnato lo stipendio di lire 900.

Con R. decreto del 31 agosto 1886:

A De-Feo Desiderio, conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile distrettuale di Campobasso, con l'annuo stipendio di lire 1000, è assegnato lo stipendio di lire 1500, con decorrenza dal 1° luglio ultimo scorso.

Con decreti Ministeriali del 31 agosto 1886

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Campobasso nel personale subalterno di quell'Archivio notarile distrettuale:

A Mancini Agostino, archivista con l'annuo stipendio di lire 600, è assegnato lo stipendio di lire 1000, con decorrenza dal 1° luglio 1886.

De-Santis Camillo è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 400, con decorrenza dal 1° settembre 1886.

Con RR. decreti del 9 agosto 1886:

Murano Nicola, notaro residente nel comune di Campano, distretto di Rossano, è traslocato nel comune di Bocchigliero, stesso distretto.

Mazza Luigi, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cropolati, distretto di Rossano.

Falcone Ascanio, notaro residente nel comune di Portico di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Picinisco, distretto di Cassino.

Diana Bernardo, notaro residente nel comune di Picinisco, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Portico di Caserta, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Peliettieri Federico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Abriola, distretto di Potenza.

Tirelli Pietro Paolo, notaro residente nel comune di Monterufo, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Gianni Ippolito, notaro residente nel comune di Lucca, distretto di Lucca, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Miceli Gaetano, notaro residente nel comune di Sclafani, distretto no-

tarile di Termini Imerese, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Alcandri Raimondo, notaro residente nel comune di Ancorano, distretto di Teramo, con R. decreto 16 aprile 1885, registrato alla Corte dei Conti il 23 stesso mese, traslocato in Porto Recanati, frazione del comune di Recanati, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella prefissagli residenza di Porto Recanati.

Ceni Attilio, notaro residente nel comune di Collio, distretti riuniti di Brescia, Breno e Salò, è traslocato nel comune di Guidizzolo, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Greco Michele, nominato notaro con la residenza nel comune di Campoli Appennino, distretto di Cassino, con R. decreto 29 agosto 1885, registrato alla Corte dei Conti il 14 settembre successivo, è accettata la di lui rinunzia alla carica di notaro conferitagli col precitato decreto.

Antonini Sebastiano, nominato notaro con la residenza nel comune di Montecastello di Vibio, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto, con R. decreto 21 maggio 1885, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Montecastello di Vibio.

Folliero Vincenzo, notaro residente nel comune di Spinazzola, distretto di Trani, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Serra Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Vignolo, distretto di Cuneo, è traslocato nel comune di Cervasca, stesso distretto.

Bassignano Secondo, notaro residente nel comune di Cervere, distretto di Saluzzo, è traslocato nel comune di Roccavione, distretto di Cuneo.

Allemandi Celestino, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di San Damiano Macra, distretto di Cuneo.

Martellotta Leonardo, notaro residente nel comune di Sant'Eramo, in Colle, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di San Michele di Bari, stesso distretto.

Alcandri Raimondo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ancorano, distretto di Teramo.

Aielli Medoro, notaro residente nel comune di Collecorvino, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Silvi, stesso distretto.

Cianciosi Alfonso, notaro residente nel comune di Furci, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Castellamare Adriatico, distretto di Teramo.

Quintangeli Antonio, notaro residente nel comune di Farindola, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Penne, stesso distretto.

De Simone Antonio, notaro residente nel comune di Mutignano, distretto di Teramo, è traslocato nel comune di Atri, stesso distretto.

Cufari Filippo, notaro residente nel comune di Casignano, distretto di Gerace, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Tarulli Giuseppe, notaro residente nel comune di Bologna, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Sandonnini Geminiano, notaro residente nel comune di Modena, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di Castelnuovo Rongone, stessi distretti riuniti.

Tavani Luigi Antonio, notaro residente nel comune di Castelnuovo Rongone, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di Modena, stessi distretti riuniti.

Corturi Vincenzo, notaro residente nel comune di Maruggio, distretto di Taranto, è traslocato nel comune di Vieste, distretto di Lucera.

Menichella Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Roseto Valfortore, distretto di Lucera.

Mauro Mariano, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Mascali, distretto di Catania.

Scarabelli Anacleto, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Ruino, distretto di Bobbio.

Bermond Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Varzi, distretto di Bobbio.

Ladi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Cetona, distretti riuniti di Siena e Montepulciano.

Pampuri Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Albizzate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza.

Pedrazzini Emilio, notaro residente nel comune di Sergnano, distretti riuniti di Cremona e Crema, con R. decreto 9 settembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 21 stesso mese, traslocato in Fontanello, distretto di Bergamo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Fontanello.

Anzil Vincenzo, notaro residente nel comune di Tricesimo, distretti riuniti di Udine, Pordenone e Tolmezzo, con R. decreto 17 giugno 1886, registrato alla Corte dei conti il 28 stesso mese, traslocato in Arto, stessi distretti riuniti, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Riguzzi Raffaele, notaro residente nel comune di Pieve di Cento, distretto di Ferrara, con R. decreto 3 dicembre 1885, registrato alla Corte dei conti il 9 stesso mese, traslocato in Bologna capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Bossolo Modesto, notaro, residente nel comune di Brà, distretto di Alba, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Amoroso Nicola, notoro, residente nel comune di San Giovanni in Galdo, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di San Biase, stesso distretto.

Carlozzi Giovan Nicola, notaro, residente nel comune di San Biase, distretto di Campobasso, è traslocato nel comune di San Giovanni in Galdo, stesso distretto.

Veggiotti Antonio, candidato notaro e conservatore e tesoriero dell'Archivio notarile distrettuale di Novara, è nominato notaro con la residenza nel comune di Novara, distretti riuniti di Novara e Varallo.

Marietti Ulisse, notaro, residente nel comune di Galbiate, distretti riuniti di Novara e Varallo, è traslocato nel comune di Ghemme, stessi distretti riuniti.

Venezia Angelo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Migliano, frazione del comune di Lauro, distretto di Avellino.

Ferrante Federico, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Quindici, distretto di Avellino.

Chiamberlando Vincenzo, notaro, residente nel comune di Giaveno, distretto di Susa, è dispensato dall'ufficicio di notaro in seguito a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso.

Si avvertono le Direzioni di giornali, riviste, ecc., che questo Ministero non si ritiene obbligato ad abbuonarsi alle pubblicazioni che

spontaneamente gli sono inviate, nè a respingerle, e che in conseguenza non sarà tenuto alcun conto di qualsiasi reclamo pel pagamento del prezzo di associazioni non richieste. 2

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico, e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione se non l'avrà espressamente ordinata, come non si tiene obbligato di respingere qualsiasi esemplare che potesse essergli spedito.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo di abbonamento, pel solo fatto di aver spedito al Ministero giornali o pubblicazioni, o per mancatane retrocessione o disdetta. 3

2 MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio,

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che durante il 1887 gli venissero spediti senza richiesta.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle N. 29 Obbligazioni del Prestito ex-Pontificio 1846 pagate a Genova per l'ammortamento dell'annata 1886, i di cui numeri si rendono di pubblica ragione:*

1932	2724	3262	5088	5089	5680	5690	5691
5692	5693	5694	5695	5792	5793	5794	5795
5796	5797	5798	5799	7261	7262	7263	7264
7733	8418	9114	9148	10797			

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico,
Roma, addì 22 dicembre 1886.

L'Ispettore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Vº per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
E. Cattaneo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 832,342 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 al nome di Tavallini *Giovanni* fu Carlo, minore, sotto la tutela dello zio paterno Tavallini Andrea, domiciliato in Saluggia (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tavallini *Giovanna* fu Carlo, minore, sotto la tutela dello zio paterno Tavallini Andrea, domiciliato in Saluggia (Novara), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.

Segretariato Generale

È aperto un esame di concorso per la nomina ai posti di allievo commissario che si renderanno vacanti durante l'anno 1887 nel corpo di Commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina, avanti apposita Commissione, e principierà il giorno 21 febbraio 1887.

A tale esame saranno ammessi sottufficiali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi, dovranno far pervenire non più tardi del 10 febbraio prossimo al Ministero della Marina (Segretariato Generale, Divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari, non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Dei posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sottufficiali ed una metà ai borghesi; a tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classificazioni.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

Pei sottufficiali

a) Essere di condotta esemplare;
b) Non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età;
c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sottufficiale;
d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali.

Pei Borghesi

e) Essere cittadino italiano;
f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;
g) Presentare attestato di buona condotta;
h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo, od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;
i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;
j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;
k) Esito di leva per coloro la cui classe ha potuto concorrervi.

L'esame consterà di prove scritte e di orali, giusta l'annesso programma, e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana.
Lingua francese o inglese o tedesca.

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale.

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo.

Nozioni generali di storia antica e di storia moderna universale.

Geografia fisica e politica.

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida.

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come allievi commissari.

Roma, 25 dicembre 1886.

Il Segretario generale
C. A. Racchia.

Programmi *di esami per l'ammissione nel Corpo di Commissariato militare marittimo.*

Prima prova. — Esame scritto. — Composizione italiana.

Seconda prova. — Esame scritto. — Composizione in lingua francese, o inglese o tedesca.

Le due composizioni verseranno sopra argomenti riguardanti la letteratura italiana e la storia moderna.

Terza prova. — Esame scritto. — Soluzione di un quesito di aritmetica. — Soluzione di un problema e dimostrazione di un teorema riguardante la geometria piana e gli elementi di geometria solida.

Quarta prova. — Esame orale sulle materie seguenti:

Primo gruppo.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Del Parlamento e sue divisioni in due Corpi.
Diritto elettorale.
Guarentigie costituzionali. — Libertà personale, ecc.
Promulgazione delle leggi.

Diritto internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti. — Autonomia degli Stati.
Principio di nazionalità.
Diritto di guerra e di pace. — Diritto dei neutri. — Neutralità armata.
Principii generali di diritto marittimo.
Diritto privato internazionale. — Obbligazione dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano.
Diritto dello Stato sui forestieri.
Estradizioni.

Secondo gruppo.

Nozioni generali di Storia antica.

Civiltà antica della Grecia. — Guerra di Troia. Sparta. — Atene sotto i Re e gli Arconti. — Guerre persiane. Guerra del Peloponneso. — La Beozia. — La Macedonia. — Impero di Alessandro. — Civiltà romana. — Fondazione di Roma. — Guerra coi popoli vicini. — La repubblica e progressiva conquista d'Italia. — Guerra di Pirro. — Guerre puniche. — Guerre colla Grecia. — I Gracchi. Mario e Silla. Pompeo. — Giulio Cesare. — Augusto e i Cesari successivi.

Storia moderna universale.

Stato dell'Europa alla fine del XV secolo. — Carlo VIII in Italia. — Luigi XII in Italia. — Lega di Cambrai e Lega Santa. — Rivalità di Carlo V e Francesco I in Europa. — La riforma. — Concilio di Trento. — Guerra degli Ottomani e loro finali conquiste. — Guerra dei 30 anni. — Guerra per la successione d'Inghilterra e di Spagna. Guerra per la successione di Polonia. — Guerra per la successione austriaca. — Guerra dei sette anni. — Rivoluzione francese. — Le cause generali. — Il direttorio. — Il Consolato. — L'impero. — Guerre sostenute da Napoleone. — Caduta di Napoleone. — Trattato del 1815. — Rivoluzioni del 1821 e del 1833. — Guerra del 1848-49 per la indipendenza italiana. — Situazione dell'Europa in quel turno. — Guerra di Crimea. — Guerra del 1859 contro l'Austria. — Spedizione di Sicilia. — Guerra del 1860 61. — Primo Parlamento italiano. — Guerra americana per la secessione. — Guerra danese. — Guerra del 1866. — Annessione della Venezia. — Guerra del 1870 e annessione di Roma. — Idee generali sulle vicende delle colonie dei vari Stati d'Europa.

Nozioni generali di geografia fisica.

Nomenclatura geografica. — Forma della terra. — Poli, equatore, ecc. — Grandi divisioni della superficie del globo. — Conformazione dei continenti. — Zone terrestri e loro proprietà generali. — Caratteri geografici dell'Italia.

Geografia politica universale.

Civiltà dei popoli e maniere di governo. — Confini politici dei vari Stati d'Europa. — Popolazione. — Divisioni e città principali. — Vie di comunicazioni e di commercio importanti. — Religione. — Lingue. — Forze di terra e di mare. — Confini, popolazione e città principali dei vari Stati nelle altre parti del mondo, e particolarmente nelle colonie europee. — Cenni sulle principali vie marittime di comunicazione.

Terzo Gruppo.

Codice di commercio.

Lettere di cambio e biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

Computisteria.

Scrittura in partita doppia. — Sue forme.
Prime note. — Giornale. — Libro maestro. — Salda conti. — Bilanci di verificazione. 2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali pubblicano il testo della circolare del ministro degli esteri di Russia, signor de Giers, relativa alla Bulgaria, che a suo tempo fu segnalata per telegrafo.

La circolare diretta ai rappresentanti di Russia presso le potenze estere suona verbalmente come appresso:

« Vostra Eccellenza avrà diggià appreso che di fronte allo stato di cose arbitrario ed anarchico che esiste in Bulgaria ed all'impossibilità di continuare i rapporti col governo di fatto, com'è attualmente composto, il generale di Kaulbars, come tutti i nostri consoli hanno abbandonato quel paese e la Rumelia orientale.

« Credo necessario di esporvi le vedute dell'imperatore sulla situazione che ne risulta.

« Quando il principe di Battenberg abbandonò definitivamente la Bulgaria, il gabinetto imperiale non credette possibile di abbandonare in quello stato di crisi un paese creato dalla Russia. Esso aveva il diritto ed il dovere di aiutarlo ad escirne.

« Questo fu l'oggetto della missione del generale Kaulbars. La missione aveva due scopi: assistere coi suoi consigli gli uomini al potere ed accertarsi dei voti reali della popolazione.

« I consigli che fece intendere il generale Kaulbars al governo di fatto furono quelli che erano reclamati dalla situazione, cioè a dire

di cessare delle lotte di partito, di calmare le passioni e di rimandare ogni misura che potesse fornire loro nuovo alimento, allo scopo di dare alla Russia ed al sultano la possibilità di concertarsi con le potenze sulla migliore soluzione della crisi.

« Però i detentori del potere si rifiutarono di seguire i consigli del generale Kaulbars. Essi continuarono le loro violenze contro qualsiasi opposizione e convocarono un'assemblea la quale, eletta sotto un tal reggime, rappresentava il loro proprio partito, ma nulla affatto il popolo bulgaro.

« Il generale Kaulbars fu obbligato di dichiarare in conseguenza che il gabinetto imperiale non riconosceva nè la reggenza, nè il governo, nè l'assemblea uscita da elezioni illegali, nè alcuna delle decisioni che questa fosse per prendere.

« La prima parte della sua missione, quella dei consigli, era esaurita. Restava la seconda: l'inchiesta sui voti della popolazione. Non è a Sofia, sotto gli occhi di quel governo che esso poteva compierla. Esso ha dovuto recarsi nell'interno del paese e mettersi in contatto diretto colla popolazione. Esso aveva non solo ad accertarsi dei voti del popolo bulgaro, ma doveva altresì fargli conoscere le vedute benevole dell'imperatore, celate o snaturate dagli agenti del governo.

« Esso lo fece apertamente, lealmente, in pieno giorno, e potè acquistare coi proprii occhi la certezza che la grande maggioranza del popolo bulgaro, fidente nella sollecitudine del sovrano di Russia, invocava la sua protezione per essere sottratto all'oppressione, ma che, incapace per se stesso di qualunque iniziativa, si lasciava terrorizzare dalla minoranza radicale.

« In fatti, la presenza del generale Kaulbars in provincia divenne il segnale di un raddoppiamento di violenze da parte degli agenti del governo contro tutti i bulgari che avevan osato esprimere i loro sentimenti al rappresentante dell'imperatore di Russia e perfino contro sudditi russi.

« Il generale Kaulbars protestò invano contro queste brutalità. Esso non ottenne che delle risposte evasive o delle soddisfazioni apparenti.

« Le cose giunsero al punto che il gabinetto imperiale ha dovuto spedire a Varna due legni della marina imperiale per proteggere il Consolato ed i sudditi russi, e sottrarli, all'occorrenza, a questi atti di violenza.

« Questa misura non impose un freno agli attentati contro la sicurezza dei Consolati e dei sudditi russi.

« Il generale Kaulbars si vide allora obbligato di dichiarare al signor Nacevich che, al primo attentato che fosse diretto contro sudditi o protetti russi, esso si troverebbe nella necessità di abbandonare la Bulgaria con tutti i consoli. Ma questa dichiarazione doveva del pari rimanere senza risultato. I governanti, avendo la forza in mano, erano risoluti di usarne fino alla fine per reggersi.

« Il malcontento crescente del paese non li intimidava punto. Le rivolte parziali ed isolate venivano represse colla forza.

« Proponendo all'Assemblea l'elezione del principe Valdemaro di Danimarca, essi fingevano di voler conformarsi alle previsioni del trattato di Berlino. Essi dovevano essere certi che nessun principe accetterebbe il cómpito di governare un paese in quelle condizioni. La rielezione del principe di Battenberg non offriva nessuna probabilità ed era esclusa anticipatamente. Non restava ai dittatori che di far confermare i loro poteri dall'Assemblea, di scioglierla e di formare un triumvirato che restasse alla testa del paese.

« In queste condizioni è stato suggerito un mezzo di conciliazione. Una delle prime domande del generale Kaulbars fu la formazione di un governo di fusione che facesse cessare la lotta dei partiti, calmasse le passioni e prorogasse l'Assemblea fino a che fosse ristabilita la tranquillità. Il Sultano, interessato come noi ad accelerare il termine di questa crisi, aveva dato al suo delegato l'ordine di intendersi col generale Kaulbars. Esso consigliò ai triumviri di modificare la composizione della reggenza, di farvi entrare degli uomini che ispirassero sufficiente fiducia perchè si potesse trattar con essi, poi di sciogliere l'Assemblea per convocarne una nuova legalmente eletta, quando le potenze si fossero messe d'accordo sulla scelta di un principe e sulle condizioni nelle quali questi potrebbe assumere il potere.

« Un istante i dittatori sembravano voler entrare in questa via. La loro posizione era fortemente scossa; la discordia regnava tra di loro; il loro avvenire era compromesso. Essi si acconciarono a negoziare coi capi dell'opposizione, ma i negoziati non poterono riuscire in causa degli incoraggiamenti che gli uomini al potere credevano potere attingere al di fuori e nella loro fiducia di un'impunità assicurata dall'assenza di ogni intervento militare. Da allora, lungi dal modificare la reggenza nel senso della conciliazione, la integrarono nel senso più radicale.

« Di fronte a questo stato di cose, una nuova offesa essendo stata recata alla sicurezza del *cavas* del Consolato generale di Russia a Filippopoli senza che si fosse data la chiesta soddisfazione, fu ordinato al generale Kaulbars e a tutti i consoli russi di abbandonare la Bulgaria con tutto il loro personale. Nello stesso tempo, ordine fu dato ai legni della marina imperiale, di stazione a Varna, di imbarcare i sudditi russi che volessero allontanarsi dal paese ove non si sentivano più sicuri.

« Tale è la via seguita dal gabinetto imperiale. Essa è conforme alle tradizioni della Russia, alla sua benevolenza per la nazione bulgara, alla sua sollecitudine per la pace dell'Oriente e dell'Europa.

« La Russia, che ha creato la Bulgaria, non vuole certamente attentare alla sua indipendenza. Essa vuole restituirgliela. Essa ha il diritto ed il dovere di non permettere che il popolo bulgaro, per il quale ha combattuto, — il popolo che non fa politica, ma che lavora, vuol vivere in ordine ed in pace e contiene in sè il germe dell'avvenire del paese — sia oppresso da una minoranza di agitatori radicali, sviato dal suo cammino naturale, e trasformato in un focolare d'anarchia, di rivoluzione e di ostilità verso la nazione che l'ha chiamato in vita e non ha altro desiderio che di conservargliela.

« S. M. l'imperatore non rinunzia alla speranza di raggiungere questo scopo. Sua Maestà continuerà a consacrarvi i suoi sforzi. Essa vuole continuare per le vie pacifiche e senza allontanarsi dai trattati fino a tanto che questi saranno rispettati dalle altre potenze.

« È in queste condizioni che il nostro augusto signore attenderà lo svolgersi della situazione.

« Vogliate dar lettura del presente dispaccio al signor ministro degli affari esteri e lasciargliene copia se Sua Eccellenza la desidera.

« GIERS. »

Stando ad un dispaccio da Berlino risulta, da nuovi particolari relativi al colloquio avuto dai delegati bulgari col conte Herbert di Bismarck, che questi avrebbe categoricamente dichiarato non rimanere più alla Bulgaria altro partito che quello di sottomettersi e di accettare il principe di Mingrelia, che la Russia ha proposto e che la Porta ha accettato. Il conte aggiunse che d'altronde la Reggenza dovrebbe regolare questa questione colla Corte alta-sovrana.

I delegati, con altrettanta franchezza, avrebbero risposto che giammai il governo bulgaro accetterà il principe di Mingrelia.

Le ferie parlamentari non hanno posto termine in Germania alle polemiche relative alla legge militare.

La *Neue Prussische Zeitung* dichiara apertamente che i governi confederati non indietreggerebbero, in caso di necessità, davanti ad un conflitto colla Camera, pur di ottenere ciò che essi reputano necessario alla sicurezza dell'Impero, e non dubitano affatto che questo conflitto terminerebbe per essi vittoriosamente, come già è terminato nel 1886 quello fra il Landtag ed il governo prussiano.

Sembra, d'altro canto, che i timori di una guerra esterna scemino in Germania, e parecchi giornali, la *National Zeitung* e le *Berliner Politische Nachrichten* in ispecie, fondandosi sul convincimento che il principe di Bismarck si adoperi a dare alla questione bulgara una soluzione che possa essere accettata dalla Russia e dall'Austria-Ungheria, esprimono l'opinione che per qualche tempo almeno si può vivere sicuri di non vederci colti da improvvise notizie inquietanti.

Da Londra si assicura che, in seguito al discorso conciliante pronunziato dal signor Chamberlain a Birmingham, discorso che si paragona ad un ramo di ulivo, furono ufficiosamente intavolate fra i radicali dissidenti ed il signor Gladstone delle trattative sulle basi di un comune programma di politica irlandese.

I fogli liberali di Londra, il *Daily News* e la *Pall Mall Gazette* in particolare, hanno accolto con viva soddisfazione le dichiarazioni del signor Chamberlain ed assicurano che esse riceveranno la medesima accoglienza ad Harwarden.

Si rammenta la lettera che il principe di Galles ha diretta al lord Maire, nella quale era proposto di celebrare il cinquantesimo anniversario dell'avvenimento al trono della regina Vittoria colla creazione di un Istituto imperiale, il quale rappresenti permanentemente le risorse ed i progressi delle colonie e dell'India.

La Commissione nominata per preparare la effettuazione di questa idea ha ora pubblicata la sua relazione che conchiude, sviluppando il concetto originario, proponendo la creazione di una rappresentanza delle colonie e dell'India, da un lato, e del Regno-Unito, dall'altro, sotto il nome di Istituto imperiale del Regno-Unito, delle colonie e dell'India.

Questo Istituto abbracciante tutta l'estensione dell'impero britannico sarebbe come un emblema dell'unità di esso e contribuirebbe a riunirne ognora più strettamente le parti.

Esso offrirebbe un prospetto dell'immensa estensione, delle risorse multiformi, del maraviglioso sviluppo dell'impero britannico durante il regno della regina Vittoria. E siccome lo scopo suo ed i suoi risultati sarebbero di incrementare la ricchezza commerciale ed industriale di tutti i sudditi di Sua Maestà britannica, essi, a vedere della Commissione, contribuirebbero tutti ad offrirle quest'attestazione di affetto e di lealtà.

Le Camere federali svizzere hanno chiuso la loro sessione e si sono prorogate al 12 aprile.

L'opera legislativa da esse compiuta quest'anno fu delle più importanti. Votarono la legge sulla *landsturm*. Questa nuova parte dell'esercito comprenderà tutti gli uomini validi dai diciassette a cinquanta anni i quali non fanno parte dell'esercito attivo o della *landwehr*. Si calcola che per questo fatto le forze militari svizzere saranno aumentate di centomila uomini.

In secondo luogo le Camere di Berna hanno adottata una legge che deferisce alla Confederazione il monopolio dell'*alcool*. Si spera con ciò di diminuire la consumazione dei liquori aumentandone il prezzo, renderli meno pericolosi migliorandone la fabbricazione, ed assicurare ai cantoni i proventi finanziarii dei quali hanno bisogno.

La importazione dei liquori esteri sarà permessa, ma colpita da un dazio di 80 franchi l'ettolitro. I fabbricanti svizzeri i quali esportino liquori otterranno un premio eguale a questa tassa.

Il prodotto da ripartire fra i cantoni sarà di circa una decina di milioni.

Ove questo provvedimento non venga respinto dal *referendum* popolare, si introdurrà probabilmente un secondo monopolio: quello dei tabacchi.

La *Kreuzzeitung* di Berlino ha recentemente annunziato che la Convenzione conchiusa nel 1811 tra la Prussia e l'Inghilterra per la creazione ed il mantenimento di un vescovo protestante a Gerusalemme sarà prossimamente denunziata da entrambe le parti.

Secondo questa Convenzione, la quale ebbe per principale autore il re Federico Guglielmo IV, la Prussia e l'Inghilterra devono alternativamente nominare il titolare alla predetta dignità.

Ma quando nel 1881 morì il primo vescovo, inglese, Barclay, la Prussia non potè esercitare il suo diritto di designazione a motivo della repugnanza degli ecclesiastici di confessione riformata a sottoporsi alle cerimonie di ordinazione richieste dalla Chiesa anglicana.

I negoziati che da allora in poi continuarono su questo argomento stanno per finire adesso con una rottura. Il governo prussiano ripiglierà i fondi che esso aveva garantiti al vescovato misto e farà costruire a Gerusalemme, sopra un terreno che il sultano regalò all'imperatore quando il principe imperiale si recò a visitarlo all'epoca dell'inaugurazione del Canale di Suez, una chiesa particolare per sudditi di nazionalità germanica.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

MILANO, 29. — Il Consiglio comunale nella seduta pubblica di stasera approvò con voti 68 contro 6 la proposta della Giunta per l'accettazione e il collocamento del monumento a Napoleone III da erigersi sulla futura piazza presso l'Arco della Pace.

FIUME, 29. — Iersera scoppiò un incendio a bordo del bastimento italiano a tre alberi *Iglimnia*, carico di stuoie e ancorato presso lo scalo Szapary.

A notte inoltrata l'incendio durava ancora.

Si dubita di poter salvare il bastimento.

LONDRA, 29. — Le comunicazioni telegrafiche con New-York sono nuovamente interrotte.

PARIGI, 29. — Il generale Thibaudin è stato nominato comandante della piazza di Parigi.

PARIGI, 29. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che organizza il comando di tutte le piazze forti. Quelle della frontiera sono ripartite in gruppi corrispondenti alle regioni ed ai corpi di esercito. Ogni gruppo è comandato da un generale.

Si crea in Parigi, presso il governatore, un posto di comandante superiore della difesa, incaricato, sotto l'autorità del governatore, di tutto ciò che riguarda la difesa pel campo trincerato. Il generale Thibaudin è nominato comandante della piazza di Parigi e comandante superiore della difesa. Sono quindi nominati i comandanti delle altre piazze.

NAPOLI, 29. — I principi Gerolamo e Luigi Bonaparte sono partiti per Roma stamane alle ore 8 35.

PARIGI, 29. — Le comunicazioni telegrafiche con l'Inghilterra sono sempre interrotte.

BRUXELLES, 29. — È smentito che siasi stabilito un accordo fra la Russia, la Germania, la Francia, il Belgio ed il Lussemburgo, per misure da prendersi contro gli scioperi.

VIENNA, 29. — La *Neue Freie Presse* ha ricevuto un telegramma dal colonnello Von Villaume, addetto militare dell'Ambasciata di Germania a Pietroburgo, il quale dichiara che le voci sparse intorno alla sua persona sono invenzioni malevoli.

PARIGI, 29. — Il *Temps* ha da Buenos-Ayres: « Il governo prorogò per due anni il corso forzoso. »

NOTIZIE VARIE

Raccolta di aereoliti. — Il museo di storia naturale della Corte imperiale a Vienna possiede la più grande raccolta di aereoliti che esista al mondo, poichè delle 426 scoperte di aereoliti, che si conoscono sino ad ora, ne ha 376.

Questa raccolta è stata arricchita ora di due altri aereoliti, l'uno dei quali venne trovato dall'ufficiale americano C. Cusick presso il forte Duncan. Di questo aereolite che pesava oltre quarantaquattro chilogrammi venne spedito al predetto museo di Vienna un pezzo del peso di quattordici chilogrammi. Esso consta d'una materia simile al ferro e che non si lascia corrodere da acidi. È simile all'aereolite trovato anteriormente a Sancha Estate, nel Texas, ossia non troppo distante dal forte Duncan. Benchè gli scienziati non possano determinare con certezza l'origine e provenienza di questi ac-

reoliti, tuttavia c'è grande somiglianza tra questi due di Sancha Estate e del forte Duncan, ed è assai probabile che abbiano comune origine.

Il secondo aerolite acquistato dal museo viennese è un pezzo del monolite trovato presso Glorieta. Se ne rinvennero tre pezzi, di 67 chilogrammi il primo, di 52 il secondo e di 24 il terzo. Si crede che siano stati uniti e che abbiano formato un tutto, e che soltanto cadendo il monolite siasi così frantumato.

Ultimamente si rinvennero tre masse monolitiche del peso cadauna di circa un chilogrammo. È d'una materia simile al ferro e di colore rosso marrone.

Il tunnel sotto la Manica. — Sir Edward William Watkin dichiarò, nella riunione della ferrovia sotto-marina, testè tenuta a Londra, che il principio di tunnel esistente, che è lungo circa 2000 metri sotto il mare, è ancora completamente a secco; che la superficie di calcare grigio, nel quale il tunnel fu scavato, non si guastò affatto, ma, al contrario, indurisce al contatto dell'aria.

« Il *Board of trade* — soggiunse sir Watkin — mi informa che ha l'intenzione di far procedere ad una nuova ispezione del tunnel, e che lord Stanley of Preston desidera assistervi in persona. Ecco una circostanza piena di promesse per la Compagnia, visto che l'opposizione di Chamberlain al progetto del tunnel devesi alla circostanza che non ha mai visti i lavori. Noi abbiamo ricordato a lord Stanley of Preston che il di lui illustre genitore, conte Derby, scrisse un giorno a lord Beaconsfield, per raccomandare al governo di sostenere il progetto del tunnel fra l'Inghilterra e la Francia, visto che non implica alcun pericolo nazionale pel Regno Unito. »

Sir Edward William Watkin disse, terminando, di sperare che il progetto del tunnel sarà eseguito un giorno con grande beneficio dell'umanità.

La Woodite. — Una nuova sostanza, alla quale è stato dato il nome di *Woodite*, dal nome del suo inventore, signor Wood, è stata sottoposta a degli esperimenti regolari, in seguito ai quali è stata oggetto di un rapporto favorevole del signor Reed.

Si tratta di una preparazione speciale a base di caoutchouc, non inflammabile, impermeabile, inalterabile all'aria e di grande elasticità.

Questa sostanza è suscettibile di applicazioni numerose, ma l'inventore la destina specialmente alla protezione delle navi da guerra contro l'effetto dei proiettili di un certo calibro.

R. ACCADEMIA DE' LINCEI

Seduta della Classe di scienze morali, storiche e filologiche del 19 dicembre 1886, presieduta dal vicepresidente senatore G. FIORELLI.

Aperta la seduta, il Presidente BRIOSCHI, levatosi in piedi, legge una affettuosa commemorazione del defunto accademico MARCO MINGHETTI. Il Presidente, dopo aver ricordato con quanto dolore sia stata accolta in Italia ed all'estero la notizia della morte dell'illustre uomo, parla dell'operosa gioventù di Lui, dedita tutta agli studi classici, filosofici ed economici. Il Presidente s'intrattiene particolarmente su alcuni lavori giovanili e poco conosciuti del Socio estinto, e rammenta le sue opere principali, le quali stanno a testimonianza dell'ingegno, della vasta coltura e della vita laboriosa di Lui. Il Minghetti, conclude il Presidente, fu preclaro esempio di ogni virtù pubblica e privata, ed è a queste che noi dobbiamo rivolgere il nostro pensiero per riprendere lena e per ridare vigore a quelle forze interiori che a Lui non mancarono mai.

Il socio MARIOTTI, ringraziando il presidente Brioschi di essersi fatto interprete dei sentimenti dell'Accademia, accenna al valido aiuto prestato dal Minghetti a Q. Sella per la ricostituzione dell'Accademia dei Lincei, e propone che del benemerito socio sia fatta una solenne commemorazione. La proposta è all'unanimità approvata.

Il socio TOMMASINI comunica che il socio nato TEODORO VON SICKEL, direttore dell'Istituto storico austriaco in Roma, lo ha incaricato di partecipare ai colleghi come egli si associ ai sensi di rimpianto dell'Accademia per la morte di Marco Minghetti.

Il segretario CARUTTI presenta le pubblicazioni giunte in dono alla Accademia, segnalando fra esse un « Discorso » del socio LEVASSEUR, cinque volumi dei « Documenti della storia italiana » pubblicati per cura della R. Deputazione di storia patria per le provincie di Torino, dell'Umbria e delle Marche.

Il socio MONACI fa omaggio dell'opera del signor HENRI DELPECH, intitolata: « La tactique au moyen âge », e discorrendo dei suoi pregi, dà un largo cenno di quanto in essa è contenuto.

Il socio LE BLANT offre all'Accademia, in nome dell'autore signor MÜNTZ, varie pubblicazioni che riguardano la biblioteca del Vaticano, e le antichità di Roma, nel XIV, XV e XVI secolo secondo nuovi documenti.

Il socio BLASERNA presenta, perchè sia sottoposta ad esame, una Memoria del dott. R. NASINI, intitolata: « Sulla rifrazione molecolare delle sostanze organiche dotate di forte potere dispersivo. »

Il socio FIORELLI presenta le Notizie sugli scavi di antichità per lo scorso mese di novembre.

Il socio BARNABEI legge una Nota in cui si tratta di una importantissima iscrizione latina, del territorio degli *Hirpini*, edita per lo innanzi erroneamente. È intitolata a *Giunone Veridica*, del cui culto, connesso con quello di *Giunone Moneta*, il socio BARNABEI discorre nel suo lavoro.

Concorsi a premi. — Conformandosi all'art. 5 del Regio decreto che regola i premii del Ministero della Pubblica Istruzione, la Classe approva la proposta della Commissione formata dai soci CARUTTI e TOMMASINI, che delle lire ottomila non concesse nel concorso ai premii Ministeriali per le *Scienze storiche* pel 1885-86, si facciano due premii di lire quattromila ognuno, da conferirsi alle due migliori Memorie, che su ciascuno dei temi seguenti, saranno presentate all'Accademia prima del 31 dicembre 1889.

I. « *I marchesi di Monferrato in Italia ed in Oriente durante i secoli XII e XIII* ».

Premesse le notizie genealogiche intorno alla casa di Monferrato, secondo gli studii più recenti, si esporranno: 1. Le condizioni politiche dell'Italia superiore al tempo di Guglielmo IV il Vecchio; 2. Le imprese dei Marchesi di Monferrato nella seconda, terza o quarta crociata ed i loro successi nell'Oriente latino; 3. Si darà pure notizia degli italiani che seguirono i Marchesi in Oriente, e della gaia scienza che dalla Francia, passando le Alpi, trovò ospizio e culto nella Corte di Monferrato.

II. « *Dell'Istoriografia annalistica in Italia dal secolo XVI al XVIII, ragguagliando più particolarmente tra loro « gli Annali » del Baronio con quello del Muratori, e discutendo, giusta l'odierno criterio della scienza, il materiale storico e la critica, di cui quegli illustri italiani si valsero* ».

L'Accademico Segretario: DOMENICO CARUTTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipulato tra il signor ingegnere capo direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere, signor cavalier Cerutti, ed il signor Varese Giuseppe, fu Felice;

Veduto il decreto prefettizio 21 novembre 1886, n. 44096, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici in data 4 di-

cembre 1886, col num. 16094, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere, costituito da Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previo la dimostrazione della legittima proprietà o libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 20 dicembre 1886.

Per il Prefetto: Guaita.

Elenco *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

1. Varese Giuseppe, fu Felice, domiciliato in Roma — Casa posta in Roma in via Bravaria, civ. num. 53 al 57, distinta in catasto rione Regola, mappa nn. 135, 136, confinanti: Bedoni, fiume Tevere, Ugolini e via Bravaria.

Superficie da occuparsi: metri quadrati 350 05.

Indennità stabilita: lire 40,200.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 dicembre 1886.

In Europa pressione ancora bassa sulla Scandinavia, diminuita al centro e al sud-ovest. Amburgo 754, Golfo di Guascogna 769.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso sensibilmente al nord, poco altrove; pioggie sul versante Adriatico e al sud; neve sull'Appennino.

Venti generalmente forti settentrionali sul medio versante adriatico; di scirocco nell'Jonio.

Temperatura diminuita.

Gelo al nord.

Stamani cielo nevoso a Milano e Potenza, piovoso in diverse stazioni, nuvoloso altrove.

Venti sensibili settentrionali al nord e centro, qua e là abbastanza forti da ponente a maestro sulle isole.

Barometro livellato a 757 mm. sul versante tirrenico ed al sud del continente. Zurigo, Porto Torres, Malta, Atene 760.

Mare mosso od agitato.

Probabilità:

Venti freschi di ponente all'occidente, varii altrove.

Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata; ancora gelo al nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3,4 coperto	—	— 3,2	— 10,2
Domodossola	1/2 coperto	—	7,2	— 3,0
Milano	nevica	—	— 0,3	— 4,6
Verona	1/4 coperto	—	9,6	1,9
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	7,0	1,0
Torino	nebbioso	—	1,4	— 4,5
Alessandria	1/4 coperto	—	— 1,3	— 1,6
Parma	1/2 coperto	—	2,9	— 5,6
Modena	3/4 coperto	—	4,8	— 3,0
Genova	3/4 coperto	calmo	9,7	6,0
Forlì	1,2 coperto	—	3,8	— 0.2
Pesaro	3 4 coperto	mosso	9,6	1,2
Porto Maurizio	coperto	mosso	11,2	6,0
Firenze	coperto	—	8,2	1,0
Urbino	1/2 coperto	—	5,1	1,6
Ancona	1/2 coperto	mosso	10,0	4,0
Livorno	coperto	calmo	11,0	2,4
Perugia	1/2 coperto	—	7,1	2,4
Camerino	1/2 coperto	—	4,5	— 0,0
Portoferraio	coperto	calmo	11,1	7,5
Chieti	piovoso	—	8,3	0,2
Aquila	coperto	—	4,0	0,9
Roma	semi-velato	—	11,9	5,8
Agnone	piovoso	—	6,3	0.8
Foggia	piovoso	—	10,4	5,5
Bari	3/4 coperto	calmo	14,3	7,4
Napoli	piovoso	calmo	11,8	6,4
Portotorres	coperto	agitato	—	—
Potenza	nevica	—	5,2	0,6
Lecce	1/2 coperto	—	13,0	6,8
Cosenza	1 2 coperto	—	11,0	8,8
Cagliari	coperto	calmo	12,0	7,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	12,1	8,1
Palermo	coperto	calmo	15,7	3,3
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	15,8	5,9
Caltanissetta	1/4 coperto	—	7,5	0,7
Porto Empedocle	coperto	agitato	13,3	6,4
Siracusa	1/2 coperto	calmo	13,3	5,2

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	756,6	754,5	752,2	751,4
Termometro	6,0	8,8	9,5	7,0
Umidità relativa	70	60	55	71
Umidità assoluta	4,90	5,11	4,90	5,34
Vento	calma	NE	calma	calma
Velocità in Km.	0.0	0,5	0,0	0,0
Cielo	quasi coperto	velato	velato	velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11°,1 - R. = 8,88 — Min. C. = 5,8 - R. = 4,64.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 29 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	102 05	102 05	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	491 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	497 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	796 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	690 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	300 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1050 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	590 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	275	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	350 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	120 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	440 »
Dette Società Fondiaria Italiana	id	250	250	»	»	408 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	300 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	510 »	510 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 65
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 16
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 28 dicembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 101 744.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 574.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 800.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 507.

V. Trocchi: *Presidente*.

Per il Sindaco: A. Persichetti.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 17, 102 17 1/2 fine corr. 102 55 fine pross.
Azioni Ferrovie Mediterranee 610 fine pross.
Azioni Banca Romana 1230 fine corr.
Az. Banca Generale 730 fine corr. 733 1/2, 733 fine pross.
Az. Banca di Roma 1170 fine pross.
Az. Banca Indust. e Comm. 940, 933, 930, 929 fine pross.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1838, 1840 fine pross.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2280, 2285, 2270, 2275 fine pross.
Az. Soc. Italª. per Cond. d'acqua 643, 642 1/2 fine corr. 646 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 1243, 1238 fine pross.

Prezzi di compensazione della fine di dicembre 1886.

Rendita 5 0[0 102; Detta 3 0[0 68; Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 100; Città di Roma 4 0[0 491; Az. Ferr. Merid. 795; Medit. 600; Compl. 40; Banca Romana 1220; Gener. 725; Banco di Roma 1120; Banca Tiberina 690; Industriale e Comm. 870; Provinciale 295; Soc. Cred. Mobiliare 1050; Meridionale 590; Gas. 1800; Gas (cert. provv.) 1650; Acqua Marcia (stamp.) 2200; Detta (cert. provv.) 2120; Soc. per Cond. d'acqua 635; Illuminaz. 115; Soc. Immob. 1200; Molini e Mag. Gener. 350; Tramway Omnib. 435; Fond. Italiana 400; Min. Antimon. 260; Mat. Laterizi 415; Fond. Incendi 500; Fond. Vita 300; Prestito Rothschild 5 0[0 100; Soc. Venete 330.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

N. 47.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, nel giorno 12 gennaio 1887, ad un'ora pom., (tempo medio di Roma), si procederà, presso la Direzione suddetta, sita Largo della Croce alla Solitaria n. 4, primo piano (a termini del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato), avanti il signor direttore, ad un unico e definitivo incanto, seduta stante per l'appalto della seguente provvista pel servizio delle sussistenze militari.

Indicazione del Magazzino delle Sussistenze nel quale la provvista dev'essere consegnata	Indicazione della provvista	Quantità dei sacchi da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Somma richiesta a cauzione per ciascun lotto
Napoli	Sacchi di tela Olona .	30000	5	6000	800

Termine per la consegna. — La consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 60 a decorrere dal giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà ricevuto l'avviso per iscritto dell'approvazione del contratto, regolando le consegne in modo che dal detto giorno siano introdotti per ciascun lotto 2000 sacchi ogni 20 giorni.

I Capitoli generali e speciali d'oneri che regolano la provvista anzidetta sono visibili presso tutte le Direzioni Territoriali di Commissariato Militare, Sezioni staccate ed Uffici locali, nonchè presso i Panifici Militari di Napoli, Caserta, Capua, Gaeta e Salerno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, ma saranno ritenuti validi anche quelli che fossero stati fatti in qualsiasi Tesoreria provinciale del Regno. Detto deposito dovrà essere in contante, o in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, cioè carta bollata, diritti di Segreteria, stampa dell'avviso d'asta e inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della Provincia ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Napoli, 27 dicembre 1886.

Per detta Direzione.
Il capitano commissario: TREANNI.

3270

Giunta Municipale della Città di Brescia

3273

Avviso d'Asta a termine abbreviato.

Essendo stata offerta in tempo utile la miglioria del *ventesimo* in seguito alle delibere provvisorie degli appalti qui sotto indicati, si rende noto che nei giorni ed alle ore in calce indicati si terranno in questo municipio, dinanzi al sottoscritto, o a chi per esso, le pubbliche aste per la delibera definitiva degli appalti medesimi.

Dette aste seguiranno col metodo della estinzione delle candele e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, numero 3064, nonchè dei capitolati relativi a ciascun oggetto, ostensibili (insieme alle descrizioni delle opere, elenchi dei prezzi unitari, tipi ecc.) in quest'ufficio tecnico municipale in ciascun giorno, fino a quello delle aste.

Si aprirà la gara in base alle migliori offerte sin qui ottenute portanti gli sconti percentuali qui sotto indicati sui prezzi unitari di perizia.

I depositi necessari per adire alle aste dovranno essere versati nella Cassa del comune in danaro od in rendita dello Stato al corso di Borsa.

La delibera (se così parrà e piacerà alla stazione appaltante) seguirà a favore dei migliori offerenti.

Dal civico palazzo, addì 24 dicembre 1886.

Il Sindaco: G. BONARDI.

Il Segretario.

Servizio da appaltarsi	Principio dello appalto	Durata dell'appalto	Importo delle opere	Sconto in base al quale si aprirà l'asta	Deposito da farsi dagli aspiranti	Giorno dell'asta
A — Sgombro della neve dalle vie della città	1° gennaio 1887	Dal 1° gennaio 1887 a tutta l'invernata 1891.	Importo approssimativo per una nevicata di 10 centimetri: Lotto 1° L. 556 76 » 4° » 672 64 » 5° » 762 03 » 7° » 613 41 » 8° » 1021 52	22 10 per 100 22 10 id. 22 195 id. 19 25 id. 13 55 id.	L. 150 per ciascun lotto	31 dicembre 1886 a mezzodì
B — Manutenzione delle vie e piazze interne della città.	Id.	Anni cinque	Annue L. 37,320 57 approssimative	26 375 per 100	L. 3732	31 dicembre 1886 ore 2 pom

CITTÀ DI GENOVA

Uffizio di Polizia Municipale

Avviso d'Asta.

Essendo stato offerto ed accettato in tempo utile il ribasso oltre il ventesimo al prezzo di lire 9 60 per i feretri grandi piallati e di lire 4 80 per i feretri piccoli, e di lire 4 80 pei feretri grandi comuni e di lire 2 40 per i piccoli, pel quale con atto di deliberamento in data 9 dicembre corrente era stato provvisoriamente aggiudicato l'appalto della

Provvista triennale dei feretri pei cadaveri da inumarsi nei Civici Cimiteri.

Importo complessivo a calcolo, annue lire 13,600.

Si previene il pubblico che il giorno 12 gennaio p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo, in una delle sale del Palazzo di Città, nanti il sindaco, e col mezzo dell'estinzione dei lumi, il secondo e definitivo incanto per l'appalto medesimo sul fatto ribasso ed alle stesse condizioni di cui nel primo avviso d'asta in data 20 novembre 1886.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 8 66 per i feretri grandi piallati e lire 4 33 per i feretri piccoli, e di lire 4 33 pei feretri grandi comuni e di lire 2 17 pei feretri piccoli.

Somma complessiva annua ridotta lire 12,274.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di centesimi 10, applicando il ribasso offerto ad ogni specie di feretro.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 2000 a garanzia del contratto, e lire 500 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio di polizia municipale, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pom.

Genova, addì 27 dicembre 1886.

3304 — Il Segretario del Municipio: CORSI.

Regia Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso d'Asta *per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che all'ora una pomeridiana del giorno 8 gennaio 1887, in una delle sale di quest'Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sotto indicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sotto indicati nelle colonne 10 e 11.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di chi avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima, e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso il primo Ufficio demaniale in Palermo entro il palazzo delle Finanze non che, nell'Ufficio del registro di Mezzojuso e nell'Intendenza di finanza di Palermo.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Modello d'offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare allo acquisto del lotto N. indicato nello avviso d'asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire (all'esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. progressivo di ciascun lotto	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO D'INCANTO Primitivo	PREZZO D'INCANTO Ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	54	Nel Comune di Godrano a Mezzojuso. — Provenienza dal Demanio antico. — Ex-Baronia del Godrano in unico Lotto. — Si compone degli ex-feudi denominati Giardinello, Cerasa, Fanuso, Oliva, Cucco, Valle di Maria e Cannitello. — Detti latifondi consistono in terre seminatorie, pascolabili, rampanti e boschivi con fabbricati colonici, bevai e gorgo. — Confini: Nord-Est bosco di Mezzojuso del marchese Policastrello, con terre del notaro Pietro Brancato e con diverse terre censite ai naturali di Godrano, Nord-Ovest con i boschi di Ficuzza, Lupo e Cappelliere appartenenti al Demanio dello Stato, Sud-Ovest con gli ex-feudi Amorosella e Amorosa e col bosco Ficuzza, Sud con l'ex-feudo Guddemi già del soppresso Monastero del Ss. Salvatore di Corleone. — Fa parte del Lotto il Mulino di Godrano e terre aggregate in contrada Monticchio, confina con le terre del signor Rosario Schirò da Mezzojuso, con quelle di Giuseppe Meli, Domenico Bergamino ed eredi di Brancato Girolamo. La suddetta proprietà è distinta in catasto allo art. 292, per lo imponibile di lire 35,984 03 . . . . . *N.B.* — Lo incanto si delibererà quando anco si presentasse un solo oblatore la cui offerta fosse per lo meno uguale al prezzo di asta.	201,586,90	Sal. 1150 circa	386,000	295,107 26	29,510 73	18,000

Palermo, addì 25 novembre 1886. — 3268 — *L'Intendente:* CARPI.

Intendenza di Finanza di Firenze

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privative qui appresso indicate:

Numero d'ordine	LOCALITÀ dove son situate le rivendite	COMUNE	Num. matricolare delle rivendite	ASSEGNAZIONI per le levate dei generi	Reddito annuo
1	Galluzzo	Galluzzo	4	Magazz. di Firenze (2° Circ.)	332 »
2	Ponte alle Tavole	Pistoia	53	Id. Pistoia	273 »
3	Treppio	Sambuca Pist.	4	Id. id.	264 »
4	Massarella	Fucecchio	8	Id. Empoli	262 »
5	Ponte alla Furba	Carmignano	1	Id. Pistoia	244 »
6	Rosano	Rignano	7	Id. Firenze (1° Circ.)	215 »
7	Felce	Idem	6	Id.	176 »
8	Giugnola	Firenzuola	11	Id. B. S. Lorenzo	139 »
9	Montefioralle	Greve	10	Id. Firenze (2° Circ.)	120 »
10	Spignano	Prato	2	Id. (1° Circ.)	110 »
11	Crespole	Piteglio	2	Id. Pescia	106 »
12	Altomena	Pelago	4	Id. Firenze (1° Circ.)	66 »
13	Boscolungo	Cutigliano	12	Id. Pistoia	42 »
14	Spignana	S. Marcello	7	Id.	35 »
15	Castro Polponi	Capraia e Limite	5	Id. Empoli	26 »
16	Santa Marina (*)	Galeata	—	Spaccio di Bagno di Romagna	20 »

(*) Nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875 n. 2336 (serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta bollata da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Firenze, 27 dicembre 1886

3267 L'INTENDENTE.

Intendenza di Finanza di Messina

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite sottosegnate:

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	MAGAZZINO cui sono aggregate	Reddito
1	Castroreale	Protonotaro	Barcellona	400 »
2	Messina	Camaro Superiore	Messina	596 »
3	Milazzo	Braccio	Milazzo	200 »
4	Id.	S. Marina	Id.	100 »
5	Naso	Capo d'Orlando	Naso	410 »
6	Patti	Marina	Patti	269 »
7	Saponara	Via Provinciale	Messina	200 »
8	S Fratello	»	S. Agata	207 »
9	S. Stefano C.ª	»	S. Stefano C.ª	336 »

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico rateale dei concessionarii.

Messina, 21 dicembre 1886.

3232 L'INTENDENTE.

Società Anonima Vetraria Siciliana

SEDE IN PALERMO

Capitale statutario lire 300,000 — Capitale versato lire 150,000

Avviso di convocazione.

Gli azionisti della Vetraria Siciliana, ai termini dell'articolo 10 dello statuto sociale, sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo in Palermo, nella sede sociale, via Cintorinai, n. 9, p. p., il 16 gennaio 1887, alle ore 10 antimeridiane, in prima convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società al 31 dicembre 1886 sui provvedimenti da adottarsi.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato nella cassa sociale, due giorni prima, almeno cinque azioni.

In caso di mancanza del numero legale nella prima riunione, la seconda convocazione avrà luogo il 23 gennaio 1887, all'ora e nel locale sopra indicato.

Palermo, 26 dicembre 1886.

3306 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

Ad ore 11 ant. del giorno 17 gennaio 1887 si terrà in questo ufficio, sotto la presidenza del sindaco o di suo delegato, il 1° incanto per l'appalto dei lavori compresi nella III parte del progetto per il nuovo acquedotto della città di Udine, e consistenti:

a) nella costruzione della condotta forzata a tubi di ghisa nel tratto interposto fra l'edificio di presa a Reana e l'attuale serbatoio in città;

b) nelle forniture ed opere per la sistemazione delle esistenti condotte di distribuzione nell'interno della città.

Dette opere e forniture dovranno essere compiute entro 10 mesi decorribili dalla data del contratto, ed il prezzo per il quale saranno aggiudicate verrà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro e di fornitura, e l'ultima subito dopo terminata e collaudata ogni cosa dipendente dal presente appalto.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela.

La gara sarà aperta in diminuzione del prezzo di perizia di lire 291,630, riferibile a tutti i lavori.

Ogni aspirante per essere ammesso all'asta dovrà depositare lire 29,000 in numerario o in cedole del Debito Pubblico dello Stato a garanzia dell'offerta, poi altre lire 2500 in numerario, qual fondo di scorta per le spese d'asta o di contratto, che sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'appalto, i tipi ecc. sono visibili presso la segreteria municipale durante l'orario d'ufficio.

Il termine utile alla presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 gennaio 1887.

Dal municipio di Udine, li 26 dicembre 1886.

3297 Il Sindaco: L. DE PUPPI.

LA BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA

Avvisa

Che l'acconto-dividendo 1886 sulle proprie azioni verrà pagato in ragione di fr. 5 per azione, contro resa della cedola corrispondente, a datare dal 1° gennaio p. v., presso le sue casse in Lugano, Locarno e Mendrisio, ed

A **Bellinzona**: dalla Banca Popolare Ticinese;

A **Roma**: dalla Banca Provinciale;

A **Milano**: dalla Banca Subalpina e di Milano.

3300 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d'Asta.

Nell'incanto oggi seguito, in base all'avviso 12 dicembre corrente, n. 7684, per l'appalto dei lavori della condotta libera in tubi di cemento, dall'edificio di presa all'edificio da cui avrà origine la condotta forzata, e di costruzione di questo secondo edificio, costituente la seconda parte del progetto del nuovo acquedotto per la città di Udine, i lavori ora indicati furono deliberati per il prezzo di lire 90,600.

Tanto si pubblica per norma, con avviso che il termine utile alla presentazione di una offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno 5 gennaio 1887, ferme le condizioni e indicazioni portate dall'avviso suddetto.

Dal Municipio di Udine, li 27 dicembre 1886.

3298 Il Sindaco: L. DE PUPPI.

N. 195.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 23 dicembre corr., da questa Direzione Generale e dalla Regia Prefettura di Grosseto, giusta l'avviso d'asta del 6 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla escavazione del primo canale diversivo di Ombrone dal Ponte Tura al termine X,

venne deliberato per la presunta somma di lire 170,004 53, dietro l'ottenuto ribasso di lire 18 86 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 4 gennaio 1887.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 30 dicembre 1886.

3238 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Bari

Via Sparano da Bari, 152

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di gennaio 1887 innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta, un esperimento d'asta a offerte segrete in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura di num. 2300 pali di Castagno Selvatico all'anno per il periodo continuativo di anni cinque a cominciare dal 1887 e per la somma complessiva di lire 104.300 come dal seguente quadro:

Quantità dei Pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		in cima	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
N. 800	N. 4000	6 50	30	50	8 »	6,400	32,000
» 890	» 4450	7 »	30	50	8 50	7,565	37,825
» 230	» 1150	7 50	32	56	9 50	2,185	10,925
» 230	» 1150	8 »	32	56	12 »	2,760	13,800
» 150	» 750	8 50	36	60	13 »	1,950	9,750
N. 2300	N. 11500					20,860	104,300

Tutti i pali dovranno essere stagionati ed essere stati tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei primi due mesi.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto la osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta. Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma complessiva della perizia per i lotti stessi.

Si accettano offerte separatamente per la provvista di uno o più anni, qualora non vi siano offerenti per l'intera somministrazione.

La consegna dei pali, da fornirsi ogni anno, deve essere effettuata completamente dentro il mese di agosto di ciascun anno, franca di spese, in una stazione delle ferrovie di Bari, Foggia e Potenza.

Il pagamento dei pali, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

Non saranno ammesse all'asta se non persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per far commercio di questo legname, o per avere adempito ad altre forniture di questo genere.

I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo il deposito di lire 500.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati 16 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 31 del mese di gennaio p. v.

Bari, 31 dicembre 1886.

Per il Direttore Compartimentale
3296 A. CAFIERO.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 13.)
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di modificazione all'avviso d'asta N. 12.

Si avverte che il prezzo delle candele steariche indicato nell'avviso d'asta n. 12, in data 21 corrente mese, per l'incanto da tenersi presso detta Direzione il giorno 10 gennaio p. v. per l'appalto dell'impresa casermaggio militare e del combustibile nelle Divisioni Militari di Ancona e Chieti in

Lire 1 40 per ogni chilog.

viene modificato portandolo a

Lire 2 40 per ogni chilog.

Roma, 26 dicembre 1886.

Per la Direzione
3280 Il Capitano commissario: ACCATTINO.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO.

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* dei lavori di rialzo ed ingrosso della banca e costruzione di una sottobanca per l'estensione di metri 372 a rinforzo in ischiena dell'argine destro d'Adige per una tratta a cavaliere delle due località Drizzagno Cattaneo e Volta Garzare in Comune di Lusia.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87, lettera *a*, del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di lunedì 17 gennaio 1887, alle ore 10 ant., sul dato peritale di lire 62,861.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 3000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1600 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 18) successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 23 dicembre 1886.

3293 *Il Segretario delegato*: G. CASTIGLIONI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Firenze,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900,

Rende noto

essere aperto il concorso a cinque (5) posti di notaro, con residenza in Firenze.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda entro quaranta giorni, decorrendi dal giorno della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, corredata dei necessari documenti.

Dalla Sede del Consiglio, Firenze 28 dicembre 1886.

3305 Il presidente: Dott. RAPEI.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che i signori Di-Segni Pacifico e Di-Segni Amadio, fratelli, fu Angelo, domiciliati in Roma, il primo in via Portico d'Ottavia n. 44 ed il secondo in via Rua n. 20, nel giorno 22 dicembre 1886 hanno emessa in questa cancelleria dichiarazione di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal loro fratello Sabatino Di-Segni, morto in Resina (Napoli) nel giorno 3 agosto 1886.

Roma, 27 dicembre 1886.

3272 Il Cancelliere: Bosi.

AVVISO.

Avendo i signori conte Francesco Giustiniani e Luigi Giustiniani, rappresentato l'ultimo dal curatore sig. Quirino Angelini, nonchè la signora Geltrude Giustiniani ved. Venti, e la signora Anna Maria Giustiniani, tutti nella qualità di figli ed eredi della defunta loro madre Teresa Littò, determinato di vendere per *modum unius* gl'infradescritti beni situati nel comune o territorio di Bieda (circondario di Viterbo) toccati in divisione alla nominata fu Teresa Littò nell'istromento rogito Venuti maggio 1836, al quale debba aversi piena relazione, hanno combinato la vendita stessa per il prezzo complessivo di lire sessantamila, oltre il carico all'acquirente di tutte le spese relative ed accessorie al contratto di compra e vendita, nonchè il rimborso ai venditori delle spese sostenute per l'affrancamento dei fondi da alienarsi dalla servitù del pascolo, spese non eccedenti la somma di lire tremila.

Ora, siccome il R. Tribunale civile di Roma, nell'autorizzare il sig. Luigi Giustiniani ed il suo curatore a concorrere cogli altri comproprietarii Giustiniani alla predetta vendita, ha, con decreto di Camera di consiglio del 22 novembre 1886, ingiunto che la deliberata vendita si avvisi al pubblico mediante una inserzione nel Giornale ufficiale e mediante un avviso da affiggersi per otto giorni continui alla porta della Casa comunale di Bieda al fine che potesse all'acquisto concorrere chi fosse disposto a dare un prezzo maggiore, perciò in esecuzione delle ingiunzioni del decreto anzidetto.

Si deduce a pubblica notizia che, entro quindici giorni dalla inserzione del presente avviso sulla Gazzetta del Regno, chiunque lo desideri può optare all'acquisto suddetto dei fondi, che ora vanno ad enunciarsi, semprechè depositi nella Cassa pubblica, a garanzia dell'offerta *col vincolo di dover servire al detto acquisto*, una somma di prezzo superiore a lire sessantamila oltre ad altre lire ventitremila per le spese del contratto e pel rimborso delle spese già sostenute per l'affrancamento dei fondi dalla servitù di pascolo, il quale affrancamento già trovasi ordinato in genere da perfetta cosa giudicata.

In difetto del detto deposito ogni offerta sarebbe ritenuta vana e come non fatta, nè sarebbe presa in alcuna considerazione.

Fondi da vendersi.

1. Tenuta selva secca e macchia, stimata nella perizia unita al detto istrumento rogito Venuti lire 22,453 40.
2. Campo solo grano e Casendile, stimato come sopra lire 17,362 80.
3. Canone attivo dovuto dal comune di Bieda corrispondente al 5 per 100 al capitale di lire 5375.
4. Porzione della tenuta Piane ben designata nella perizia suddetta e stimata lire 9117 13.

Per i signori Giustiniani:

L'avv. Alessandro Bussolini proc. incaricato.

3205

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Si rende noto che il signor marchese Gherardo Francesco Bevilacqua Ariosti fu marchese Luigi, nato e domiciliato in Bologna, ha chiesto il riconoscimento del titolo di *Duca di Tornano* e la relativa iscrizione nei registri della Consulta Araldica del Regno.

Tale pubblicazione s'intende fatta a termini dell'art. 12 del Regolamento di detta Consulta in data 8 maggio 1870, e per tutte le conseguenze derivanti dal medesimo. 3271

R. PRETURA DI TERRACINA.

Sunto di 2ª citazione ai sensi degli articoli 141 e 382 Codice procedura civile per Vincenza Mattacchioni e Sorrentini Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Ad istanza del R. Demanio dello Stato, in persona del ricevitore del registro di Terracina, signor Ilario Gnudi, si citano per la 2ª volta, e con diffidazione che non comparendo la causa sarà proseguita in loro contumacia, i signori Vincenza Mattacchioni, e per l'assistenza maritale Giuseppe Sorrentini, di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire innanzi al R. pretore di Terracina, per ivi, atteso il mancato pagamento di lire tremila quattrocentosessantasei e centesimi settanta (L. 3466 70) dalle medesimi dovute per canoni arretrati sul seguente fondo, sentir dichiarare avvenuta la devoluzione a favore dello istante della casa stessa, ed emettere qualsiasi altro provvedimento che sarà del caso, con la condanna nelle spese. Esecuzione provvisoria.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in Terracina, al vicolo delle Belle Donne, mappa sez. XI, n. 1072 sub. 1, di vano uno al primo ed uno al secondo piano, dell'estimo censuario di scudi 150. 3284

3302 (1ª pubblicazione)

IL TRIBUNALE CIVILE DI LANCIANO

Sul ricorso dei sigg. Antonio Rossi fu Giovanni, Beatrice Rossi fu Gaetano e Rosalinda Rossi fu Antonio, proprietari domiciliati in Vasto, quali eredi del defunto canonico D. Paolo Rossi;

E sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha reso in Camera di consiglio il seguente

Decreto:

Il Tribunale, conformemente alla richiesta del P. M., autorizza la Direzione generale del Debito pubblico a tramutare in cartelle di rendita del consolidato cinque per cento al portatore, facendo il rilascio al coerede Antonio Rossi, giusta la debita autorizzazione conferita col mandato 9 settembre ultimo per notar Ciavatta, i tre certificati di rendita iscritta al nome del defunto sig. Paolo Rossi fu Antonio di Vasto, cioè:

1. Certificato n. 263,580 per la rendita di lire 150, emesso a Napoli ai 31 agosto 1863 col godimento 1° luglio 1863, a cui trovasi aggiunto un mezzo foglio con 40 compartimenti semestrali;
2. Certificato n. 278,187 per la rendita di lire 50, emesso in Napoli al 1° luglio 1864 con godimento da tale giorno;
3. E certificato n. 285,421 per la rendita di lire 25 collo stesso godimento, emesso a Napoli ai 6 dicembre 1864.

Infine dichiara esonerata la Direzione suddetta, per tale operazione, da qualsiasi responsabilità.

Deliberato nella Camera di consiglio del tribunale di Lanciano dai sigg. Michele La Medica, presidente; Raffaele Silvagni e Giuseppe Santucci, giudici, a di 18 novembre 1886.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO

IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato conchiuso tra i falliti Augusto Consolini ed Antonio Battisti e la massa dei loro creditori.

Roma, 28 dicembre 1886.

3288 Il cancelliere L. Cenni.

REGIA PRETURA

DEL SESTO MANDAMENTO DI ROMA.

Avviso.

Il cancelliere della suddetta Pretura deduce a notizia di chiunque ne abbia interesse che, sulla istanza del signor Pietro Bartolucci, custode degli effetti attinenti alla eredità del fu Brioschi Amatore, decesso in Roma, li 11 settembre 1886, con decreto del 19 corrente dicembre, il signor pretore dichiarò giacente la detta eredità intestata, e nominò a curatore della medesima il signor Tommaso Ciampi, domiciliato in via del Gesù, n. 57.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li ... dicembre 1886.

3285 R. Grande, canc.

(1ª pubblicazione)

TRAMUTAMENTO

di cartelle del Debito Pubblico da nominative al portatore.

La Corte d'appello di Torino, con decreto 4 novembre scorso, sull'istanza di Marro Maddalena, vedova di Marro Maurizio, e Marro Maurizio fu Battista, di Limone-Piemonte, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione a favore di Maddalena Marro suddetta del certificato n. 621,328, di lire 150 di rendita; ed a favore di Marro Maurizio suddetto del certificato n. 595,745, della rendita di lire 250, intestati a Marro Maurizio fu Giov. Battista, di Limone-Piemonte.

Francesco Toesca procuratore capo.

3265

AVVISO DI CONCORSO.

Necessitando alla Banca Popolare Cooperativa di Potenza un ragioniere-segretario, collo stipendio annuo di lire 1800, si bandisce concorso per titoli e stato di servizio. Tutti coloro che volessero aspirarvi, dovranno distendere dimanda su carta semplice, corredata dai relativi documenti e titoli, comprese le fedi penali e l'atto di nascita, dirigendola al presidente del Consiglio direttivo della Banca suddetta, signor Michele Lacava, in Potenza.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande scade ai 20 del prossimo mese di gennaio 1887.

Potenza, 24 dicembre 1886. 3303

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE NOTARILE.

I sottoscritti, come eredi testamentari del fu signor notaro Ferdinando Ricci, già esercente in Firenze, domiciliati in detta città, via Pinti, n. 5, p. p., deducono a pubblica notizia che, attesa la morte del prenominato signor notaro Ferdinando Ricci, con ricorso presentato al Tribunale civile di Firenze nel di 24 dicembre 1886, hanno chiesto che venga svincolata la cauzione prestata dal loro autore per l'esercizio della professione notarile, in lire 1764, come dalla relativa cartella di n. 26539 della Cassa di Depositi e Prestiti di Torino del 19 giugno 1863, e che perciò venga effettuato il pagamento dalla R. Intendenza di finanza in Firenze, nelle mani di essi signori Ricci.

Adele Comotto ved. Ricci.
Avv. Alfredo Ricci.
3282 Dott. Giuseppe Vittorio Ricci.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Il signor Giuseppe Esposito fu Nicola, nativo del comune di Napoli, ha domandato l'autorizzazione per sè e per i propri figli minorenni Maria-Carolina, Alberto, Gio. Battista, Errico ed Annunziata, di assumere in cambio del cognome **Esposito**, quello di **Troisi**, e S. E. il Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti del Regno d'Italia, con decreto del 5 novembre 1886, ha autorizzata la pubblicazione di detta dimanda nei modi di legge.

Che perciò si esegue tale pubblicazione, e s'invita chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni alla detta dimanda nel termine di mesi quattro dalla data della pubblicazione ed affissione del presente avviso.

3294 Gaetano Calopriscio.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere rende noto come nell'udienza di giovedì 23 dicembre corrente mese, avanti il suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, espropriati ad istanza del Demanio Nazionale contro Mariani D. Francesco, di Nepi, contumace.

Descrizione degli stabili

Lotto 1°.

Terreno prativo, vocabolo Pianetti o Valle Passarella, distinto in mappa sez. 8ª, coi numeri 167 e 168, confinanti De Sanctis, Ospedale, Paris, salvi ecc., della superficie di ettari 1, are 4, centiare 90.

Terreno seminativo, vocabolo Pascibovi o Campo del Pozzo, distinto in mappa, sez. 8ª, coi numeri 172 sub. 1, 2, confinanti Flacchi, Paris e Paradisi, salvi ecc., della superficie di ettari 8, are 90, centiare 50, gravati ambidue del tributo diretto di lire 17 62, deliberato al signor conte Achille Bennicelli per lire 1205 20.

Lotto 2°.

Terreno seminativo in vocabolo Crocicchia o Campo del Maglio, distinto in mappa sez. 4ª, n. 73 sub. 1, 2, 3, confinanti Bennicelli e confine di Monterosi, salvi ecc., della superficie di ettari 5, are 55.

Terreno seminativo, vocabolo Pianetti o Valle Lettera, mappa sez. 8ª, n. 213, confinanti eredi Persiani o Salvatore Pozzaglia, salvi ecc., della superficie di ettari 2, are 14 e centiare 60, gravati ambidue del tributo diretto di lire 12 85, deliberato al signor conte Achille Bennicelli per lire 1257 12.

Lotto 4°.

Terreno prativo querciato, vocabolo Costernelle, mappa sez. 3ª, nn. 36 e 37, confinanti Sansoni, Capelloni e strada, salvi ecc., della superficie di ettari 1 ed are 66.

Terreno seminativo querciato, vocabolo Cencio o Spaventa, mappa sezione 5ª, col n. 50 sub. 1, 2, confinanti Bennicelli, Viterbini, Paradisi e strada di Monterosi, salvi ecc., della superficie di ettari 8, are 63 e centiare 50, gravato del tributo diretto di lire 32 26, deliberato al conte Achille Bennicelli per lire 5540 60.

Che su detti prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto, e potrà farsi da chiunque, purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'art. 680 Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 7 gennaio 1887.

Viterbo, 27 dicembre 1886.

3286 Aless. Balderi, vicecanc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.